

COMUNE DI POMARANACE



P S I T A R N U O T T U R A L E



ELEMENTI DESCRITTIVI GENERALI

Si tratta di un crinale principale che si sviluppa in senso nord – sud parallelamente all’altro crinale all’estremità est del territorio comunale di San Dalmazio – Lanciaia. Lo sviluppo di questo crinale è pari a circa 6300 ml con quote che variano dal fondovalle a quota di circa 100 ml fino ai 350 ml slm per i poggi più elevati.

Oltre al crinale principale sono parte dell’ambito alcune diramazioni sul versante est in corrispondenza dei poderi di Santa Emilia e Santa Ottavia; in corrispondenza del podere San Francesco si dirama verso ovest un secondo crinale che si connette a quello della SR 439 chiudendo la conca della fattoria di Bulera.

I limiti fisici dell’ambito di paesaggio sono quindi: sul versante ovest il botro dell’Arbiaia, la SR 439 e la SR 27 che chiude la conca della Fattoria di Bulera; ad est il limite fisico è il torrente Possera fino al suo innesto nel fiume Cecina.

Il contesto agricolo di pregio paesaggistico contraddistingue questo ambito, caratterizzato dalla presenza di insediamenti agricoli gerarchizzati sul modello insediativo delle Ville Fattoria.



Podere San Gastone

Podere San Florestano

Fattoria di Palagetto



COMUNE
DI
POMARANZE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



CARATTERIZZAZIONE MORFOLOGICA E GEOLOGICA

Il crinale si sviluppa in sinistra idrografica del Torrente Possera e si caratterizza per l'alternarsi di poggi e selle, anche fortemente incise, che ne interrompono la continuità. Nei poggi affiorano generalmente bancate compatte di calcare detritico-organogeno molto meno erodibili dei terreni delle formazioni sottostanti.

CARATTERIZZAZIONE IDROGRAFICA

I bacini del botro del Tanoni e del botro della Trave costituiscono due bacini idrografici secondari; il primo si riunisce al Possera quasi in corrispondenza della confluenza del botro del Tanoni nel Cecina mentre il secondo recapita poco più a valle le proprie acque direttamente nel Fiume Cecina.

Nella parte meridionale, a nord-est della Fattoria Bulera, è presente un lago di medie dimensioni realizzato attraverso uno sbarramento artificiale nel compluvio di un botro minore, affluente di sinistra del Torrente Possera.

BACINI IDROGRAFICI

Principali:

Torrente Possera

Botro Arbiaia

Secondari versanti orientali

Botro della Doccia

Botro del Tanoni

Botro della Trave

COMUNE

DI

POMARANACE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE

Aree boscate

Le aree boscate ancora esistenti si alternano con notevole rarefazione ai seminativi estensivi, occupano prevalentemente i versanti ad est, e sono connesse dalla vegetazione ripariale in corrispondenza dei botri.

Quelle di maggiore consistenza sono così localizzate:

- in corrispondenza del podere di Sant'Ottavia;
- Alle pendici del crinale secondario di Santa Emilia;
- Nel triangolo tra Podere Palagione, il Molino di Terra Rossa, Molino di Possera.

Per il resto si tratta di aree boscate di dimensioni contenute circondate da seminativi a formare macchie anche di alto fusto e connesse tra loro da fasce di vegetazione che costituiscono importanti corridoi ecologici.

Elementi della matrice del paesaggio

Gli elementi che costituiscono le trame paesaggistiche di tale ambito sono sempre quelli che caratterizzano l'agroecosistema; si tratta di aree boscate, di macchie, di corridoi, di formazioni lineari; altro elemento essenziale è il rilevamento delle orditure agricole.

In rapporto ai gradi di prevalenza degli elementi della matrice paesistica si possono distinguere alcuni sottoambiti a differente caratterizzazione:

- La parte terminale a nord del crinale, afferente alla Fattoria di Palagetto, è caratterizzata, specialmente nel versante occidentale, da seminativi di grandi dimensioni e rarefazione di formazioni lineari; particolare rilevanza paesaggistica assumono i percorsi in filare che si snodano sul crinale e ordiscono alcune divisioni di campi.
- La conca afferente al bacino del botro di Doccia e quella della fattoria di Bulera con prevalenza di formazioni lineari, filari o fasce riparie, che attraversano i seminativi estensivi e qualche appezzamento di coltura specializzata;
- I versanti orientali in cui prevalgono i seminativi estensivi alternati a corridoi e macchie boscate.

Si individuano quindi tre sotto settori con caratteristiche paesaggistiche diversificate.



LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 6

Crinale Bulera – Poggiamonti - Palagetto

COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



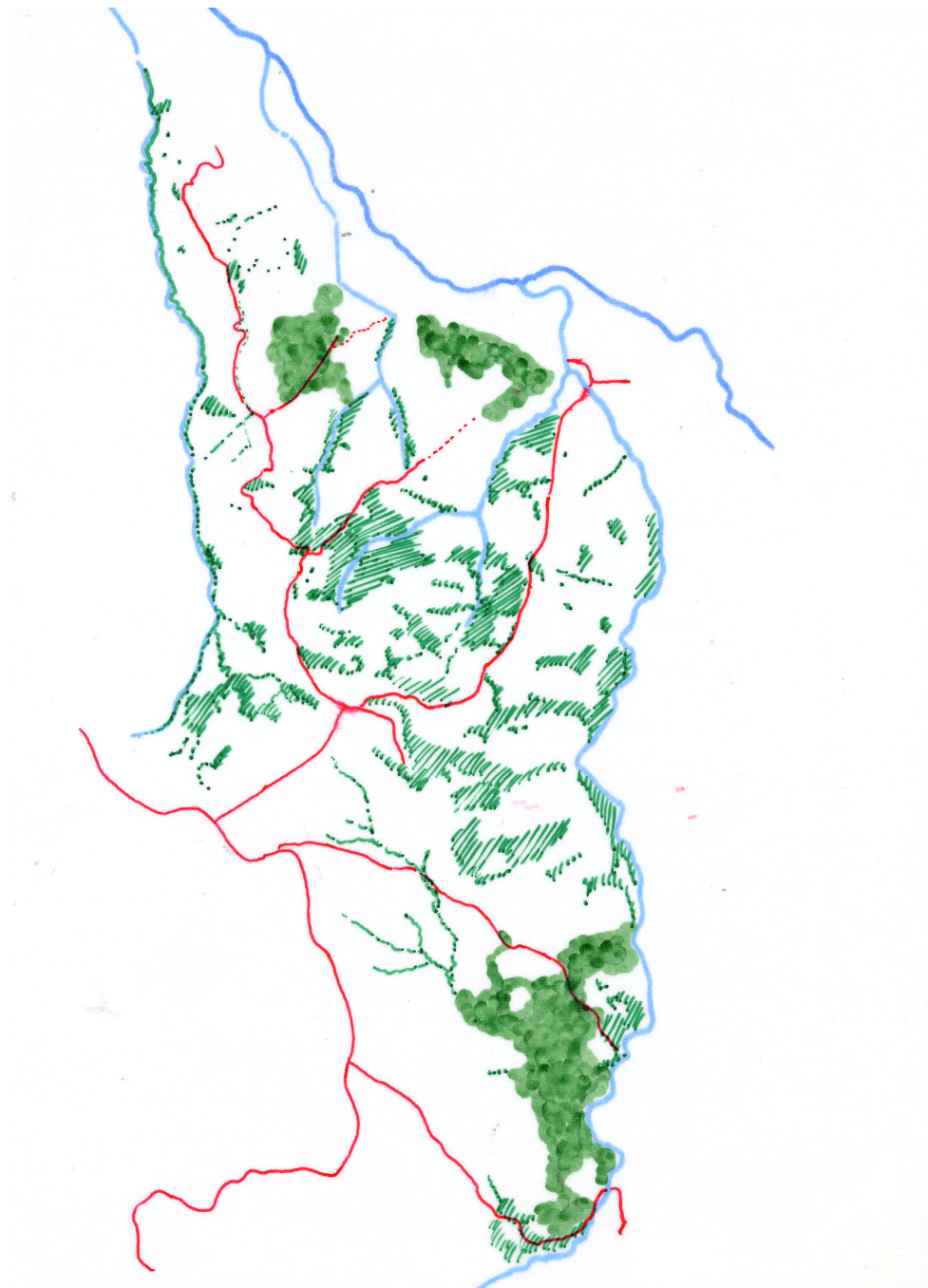
Crinale Bulera – Poggiamonti - Palagetto

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 6

COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



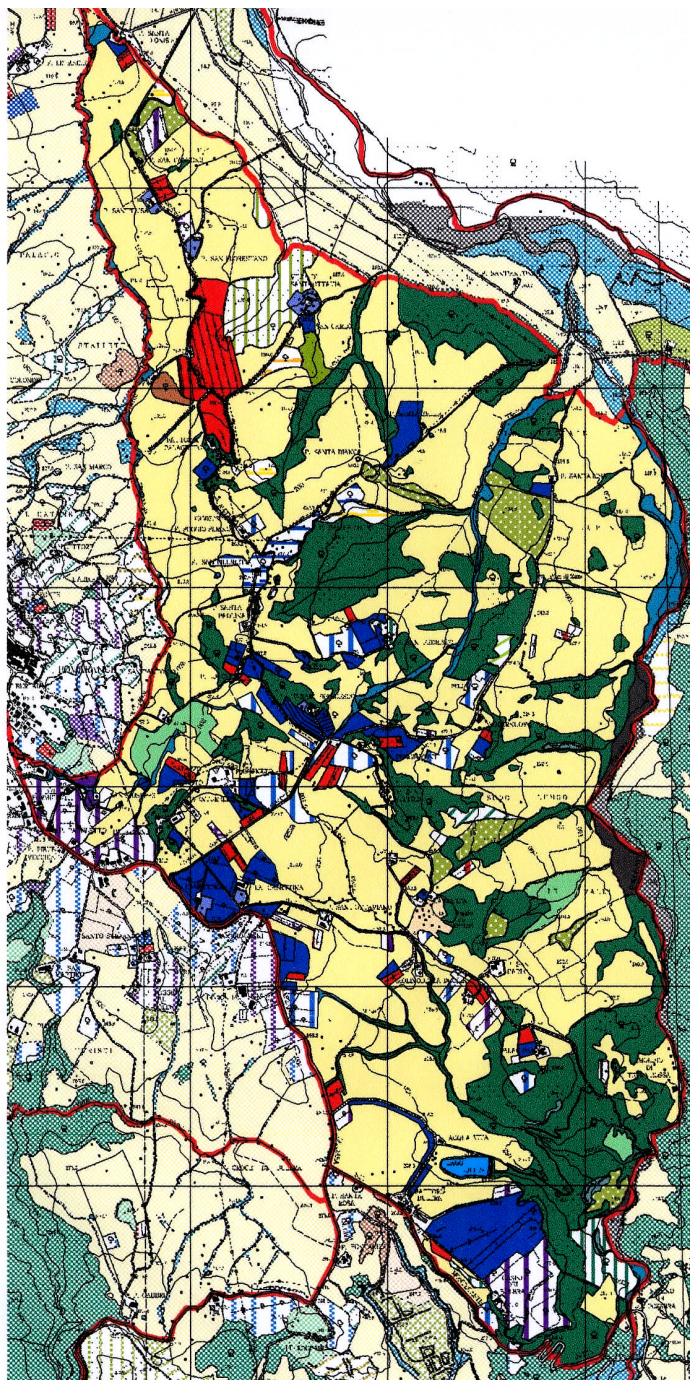
Crinale Bulera – Poggiamonti - Palagetto

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 6

COMUNE
DI
POMARANZE



P S
I T
A R
N U
O T
U R
A L
E



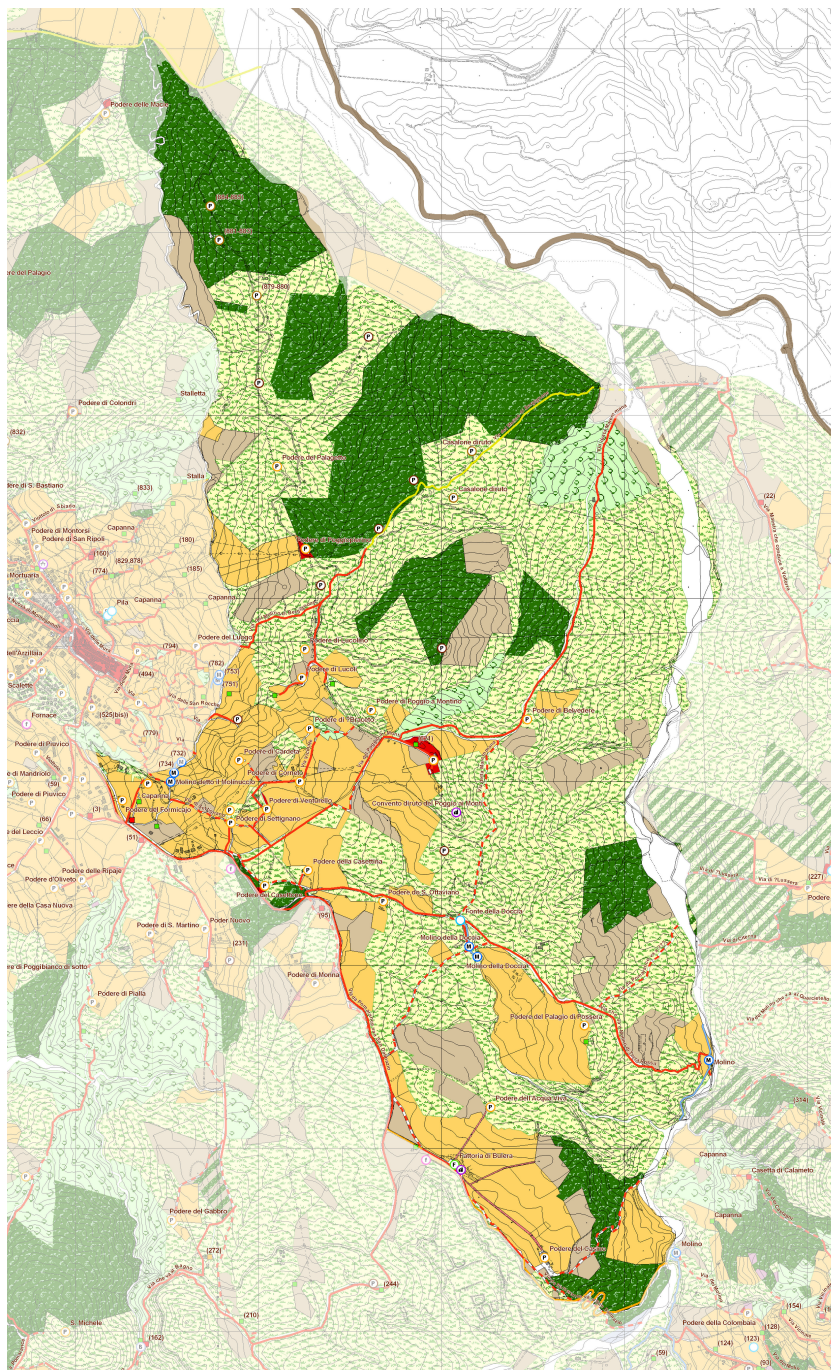
Bulera e Poggiamonti
Unità paesaggistica n

Coltura	Superficie a coltura zona 1 (mq)	Rapporto superficie colture zona 1 (%)	Superficie a coltura tot comune (mq)	Rapporto colture totali colture zonal (%)
incolto arborato	4430.6070	0.0	405957.836	
incolto produttivo	30442.8400	0.3	1093269.690	
colture orticole	9374.7650	0.1	132094.456	
seminativo semplice asciutto	6511501.0250	56.7	57402441.561	
seminativo in fase di abbandono	43550.2220	0.4	721303.522	
seminativo arborato a vite ed olivo	306512.3110	2.7	2227975.460	
seminativo arborato a olivo	225475.7050	2.0	4877557.538	
seminativo arborato ad olivo in fase di abbandono	17000.8240	0.1	193186.896	
seminativo arborato a vite	16830.8880	0.1	297863.155	
vigneto in coltura specializzata	268823.3800	2.3	625031.528	
oliveto in coltura specializzata	537178.8340	4.7	1245956.724	
oliveto in fase di abbandono	64897.5910	0.6	144578.380	
oliveto-vigneto in coltura specializzata	22345.6160	0.2	135901.062	
bosco d'alto fusto di conifere fitto	25601.7990	0.2	1013595.110	
bosco d'alto fusto di conifere rado	151356.4420	1.3	3324094.353	
bosco d'alto fusto misto	18401.2520	0.2	3581872.947	
bosco ceduo degradato	33376.6320	0.3	1778205.459	
bosco ceduo fitto	2372192.8530	20.7	88819134.551	
bosco ceduo rado	76615.8200	0.7	1248264.661	
formazione arborea di ripa, di argine e di gola	267042.1690	2.3	2971457.438	
pascolo nudo e cespugliato	247494.0840	2.2	5317140.044	
pascolo arborato	131745.1320	1.1	3619561.646	
prato-pascolo arborato o cespugliato	11269.6960	0.1	402801.338	
affioramento roccioso	25234.5970	0.2	1122018.187	
giardino privato e resede	36396.6290	0.3	78374.849	
lago e zone umide	27915.6840	0.2	99047.389	

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 6

Crinale Bulera – Poggiamonti - Palagetto

P I A N O S T R U T U R A L E



LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO

SCHEDE AMBITO DI PAESAGGIO N° 6



LA STRUTTURA INSEDIATIVA

I poderi della fattoria di Palagetto

La fattoria di Palagetto si estendeva sul tratto di crinale posto all'estremità nord dell'ambito.

Si tratta di una Fattoria che ha avuto successive fasi di appoderamento e di cui oggi gran parte dei poderi sono stati alienati. La Fattoria ed il soprastante poderre di Poggio Perino sono gli insediamenti originari; la prima mantiene ancora i caratteri di originarietà sia dell'edificio che del giardino con impianto formale, mentre il podere ha subito nel tempo alcune pesanti alterazioni.

La fase di appoderamento successiva risale alla metà dell'ottocento in cui la fattoria si espande verso valle con i tre poderi sotto riportati; questi presentano omogeneità di tecniche costruttive, tipologiche e di materiali impiegati.

Altri poderi della fine dell'ottocento si sviluppano sui crinali secondari sempre appartenenti alla fattoria, in particolare sul crinale si Santa Emilia i poderi Sant'Arturo e Santa Bianca

Un caso a parte è il Podere di Santa Ottavia con tipologia di villa fattoria, probabilmente derivante da una cessione dell'azienda originaria; l'edificio dai caratteri architettonici eclettici, nasce su un crinale autonomo un tempo collegato al fondovalle.



Podere Sant'Arturo



Podere Santa Bianca



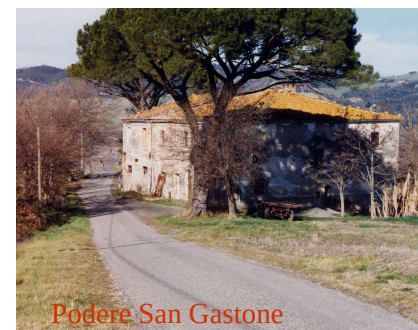
Podere Sant'Elisa



Podere San Florestano



Podere San Florestano



Podere San Gastone



Fattoria di Palagetto



Podere Poggio Perino

COMUNE
DI
POMARANACE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



LA STRUTTURA INSEDIATIVA

Nella parte centrale del crinale, anche a causa dei migliori collegamenti con il centro di Pomaranace, si rilevano proprietà originarie di minore consistenza rispetto alla fattoria di Palagetto; si tratta in parte di famiglie che possidenti di altre proprietà all'intorno del paese o su altri crinali; in particolare si elencano le seguenti consistenze e relativi poderi riferiti ai primi dell'ottocento:

- Bicochi Marco di Giuseppe: Poderi dei primi ottocento afferenti al Palazzo di Corneto; poderi Corneto, Venturello, Casettona, Casettina
- Famiglia Cercignani: Dei primi '800 Podere San Francesco, Lucoli, del Luogo, Fornace; della fine dell'800 poder San Federico;
- Fratelli Falconcini di Perseo: San Filiberto dei primi '800 e Santa Paolina;
- Borghetti Angiolo di Giuseppe: Santa Emilia di fine '800 e Santa Lina dei primi del novecento, attestato sulla strada Maremmana;
- Famiglia Fantacci: Proprietari del podere Poggiamonti e San Vittore nato sui resti di un antico convento diruto posto in posizione strategica a controllo della strada Maremmana;

Altre proprietà di notevole interesse e dimensione che occupano la parte meridionale del crinale sono:

- Ghilli Flaminio e Sebastiano: Podere di Palagione, Sant'Ottaviano, e il recente San Carlo; il sistema dei molini: molino di Doccia sull'omonimo botro e in corrispondenza della fonte, e di Terra Rossa sul Possera; la proprietà si estende con maggiore consistenza sul crinale di Lanciaia.
- Buonamici Fattoria di Bulera che occupa i terreni a cavallo della SR. 27 per Montecastelli, con le relative unità poderali del Casino di Bulera e podere Acquaviva; alla stessa fattoria appartiene anche il molino di Possera.



Palazzo di Corneto



Podere Venturello



Podere Palagione

COMUNE
DI
POMARANACE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



Molino di Doccia



Fornace di Lucoli



Fonte sotto il podere San Francesco

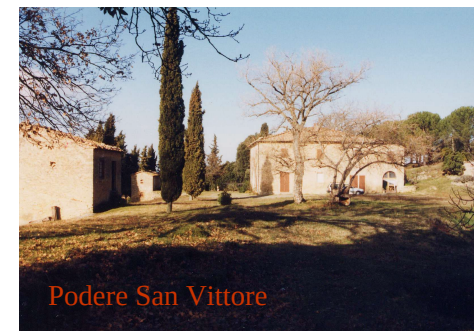
Particolare rilevanza paesaggistica per la stretta dipendenza tra la struttura insediativa e le trasformazioni del territorio, assumono alcune parti dell'ambito:

Il sistema dei molini, tipologicamente differenziati in rapporto al processo produttivo basato su acqua di fonte o di torrente;

Le fornaci di cui permangono ancora i vicini terreni da cui si estraevano le argille, con la particolare conformazione a montagnole;

Le fonti poste sui percorsi di notevole interesse relazionale.

Gli insediamenti posti alla sommità di promontori, la cui particolare posizione morfologica ha visto presistenze di notevole interesse documentale come il convento diruto del Poggio ai Monti e nel cui sito sono si trova oggi il podere San Vittore.



Podere San Vittore



Podere Stoppiacce



FATTORIA DI BULERA



Casino di Bulera



Podere Acquaviva

COMUNE
DI
POMARANACE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



LA VIABILITA' STORICA

La struttura degli insediamenti è fortemente legata allo sviluppo della viabilità; In questo caso a parte il percorso di crinale della Fattoria di Palagetto, che non risulta all'impianto ma che si struttura verso metà, fine ottocento in rapporto alle fasi di appoderamento più recenti, si rileva, all'impianto una rete di percorsi trasversali al crinale. È infatti sui due crinali secondari di Santa Lina prima e Santa Emilia a fine ottocento che si sviluppano due fondamentali relazioni territoriali verso il molino di Berignone nel territorio di Volterra. La particolare posizione di quest'ultimo, in cui converge anche il crinale di Lanciaia, funziona da polo accentratore dello sviluppo trasversale del crinale in oggetto.

Tali relazioni si sviluppano inoltre sull'asse territoriale fondamentale della strada Maremmana, risultante ancora nel Leopoldino ma oggi completamente perduto; il suo tracciato attraversava l'ambito in senso su-ovest nord-est, per il molino di Doccia sotto il podere San Vittore, in luogo dell'antico convento di Poggio ai Monti, innestandosi poi sul crinale di Santa Lina.

Altri collegamenti trasversali erano, più a sud, con il crinale di Lanciaia, con i guadi del Possera in corrispondenza di Terra Rossa e dal podere Palagione verso il podere Citerna.

Solo su alcuni tratti di viabilità si mantengono oggi i caratteristici filari di cipressi, che ad una analisi approfondita si scopre un uso gerarchico di questi come segni territoriali; la regola insediativa che ne deriva impone quindi un'attenzione particolare nell'uso delle alberature in filare, con utilizzazione dei cipressi solo nei casi di percorsi di crinale, di accessi di ville fattoria, di assetti fondiari legati ad esse.

Diverso è l'uso di cipressi o alberature isolate come filtro degli edifici o a marcare la posizione di alto morfologico.



Le sistemazioni agrarie all'intorno del podere San Francesco rappresentano una eccezione nell'intero territorio comunale; è infatti l'unico caso di terrazzamenti con muri a secco, per gradoni successivi, utilizzati per la coltivazione dell'olivo. Si tratta di una trasformazione databile intorno alla fine dell'ottocento in quanto all'impianto intorno al podere risultano pasture.

